

Sardegna full digital più vicina

Quote di ascolto al 40% secondo i dati di Dgtvi

Digitale terrestre sempre più "terrestre". I valori d'ascolto del 2008 sul 2007 risultano essere in netta crescita, confermando il successo delle strategie territoriali in vista del definitivo switch off. Lo spegnimento del segnale analogico in alcune zone del paese, anche soltanto di due o tre reti, ha indotto negli utenti un comportamento armonico rispetto al consumo della nuova piattaforma. L'analisi, elaborata da Studio Frasi, è stata pubblicata nel primo numero di Digita, la nuova newsletter che Dgtvi invia agli addetti ai lavori della comunicazione.

Delle aree già operative la Sardegna si candida a diventare la zona all digital più vasta d'Europa. Qui il processo avviato dalla provincia di Cagliari fa produrre al Dtt una quota di ascolto del 39,9%, incrementando dell'82,2% il dato dell'anno precedente. Positivo anche il dato della Valle d'Aosta, dove in un solo anno il consumo di tv digitale

terrestre è più che raddoppiato, passando da una quota del 10% nel 2007 ad una del 21% nel 2008 (+110%).

Ma cosa accade nel resto d'Europa? Secondo i dati diffusi dalla newsletter Dgtvi (elaborati da e-Media Institute), la Gran Bretagna si conferma il mercato più sviluppato: a marzo 2008 erano 16 mln le famiglie dotate di accesso al Dtt, per una penetrazione del 62% circa del totale delle famiglie Tv. Nonostante la partenza ritardata, anche il digitale terrestre francese ha ottenuto buoni risultati, con una penetrazione che a marzo 2008 interessava il 35% delle famiglie. Anche in Spagna le nuove piattaforme hanno raggiunto una penetrazione del 30% circa, ben superiore al 18% dell'anno prima (marzo 2007). Fanalino di coda è la Germania dove solo 4 mln di famiglie Tv si sono dotate delle nuove piattaforme per il Dtt. ■